

Si torna a risparmiare per casa e figli

È un segnale positivo l'indicatore che emerge dall'indagine sulle scelte finanziarie degli italiani realizzato dal centro Einaudi in collaborazione con **Intesa Sanpaolo**

LE PRIORITÀ

*Il «gruzzolo»
in banca
serve
per la famiglia
ma anche
per acquistare
una casa*

TORINO Oggi gli italiani risparmiano soprattutto per i figli e il primo obiettivo è la sicurezza del capitale investito.

È quanto emerge dall'indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani realizzato dal centro Einaudi in collaborazione con **Intesa Sanpaolo**. Nel 2014 indica i figli come finalità del risparmio il 13% del campione, contro l'11,8% del 2013 e il 3,3% del 2007. L'acquisto di una casa è la priorità del 5% (contro rispettivamente il 4,8% e il 4,4%), mentre cala drasticamente il numero di risparmiatori che mette da parte per far fronte a imprevisti (l'1,1% a fronte dell'11,9% nel 2007) e in vista della vecchiaia (il 2,8% dal 3,5% del 2013 e il 6,5% del 2007). La sicurezza del capitale, d'altra parte, è il primo obiettivo del 55,2% dei risparmiatori. Anche per questo, nota il rapporto, il 18,7% detiene in banca in forma liquida il 100% del proprio patrimonio finanziario.

Le ferite inferte dalla crisi «appaiono ancora evidenti», ma rispetto al 2013 «sono visibili consistenti segnali di stabilizzazione/miglioramento».

Tra i 1.061 capifamiglia intervistati, il 58% ha giudicato «sufficiente»

o «più che sufficiente» il proprio reddito corrente, percentuale ancora nettamente inferiore al 62% del 2007 ma in miglioramento rispetto al 56% dello scorso anno.

Sale in misura ancora più consistente la percentuale che prevede di poter disporre di entrate «sufficienti» o «più che sufficienti» al momento della pensione, pari al 42,1% contro il 37,3% del 2013 (era al 47,8% nel 2007). Rispetto allo scorso anno nel 2014 aumentano i risparmiatori (il 59% non è riuscito a risparmiare contro il 61% del 2013 e il 51% del 2007), così come la propensione al risparmio, al 10,5% dal 10,4%.

Infine, l'indagine sottolinea come oggi solo un italiano su dieci investe in Borsa, mentre la proporzione era di uno su cinque nel 2007 e di uno su tre nel 2003.

Scende anche la percentuale di risparmiatori che investe in obbligazioni, pari al 20,1% contro il 29% del 2006.

Tra coloro che hanno investito in forme di risparmio gestito, inoltre, «solo l'8,8% lo ha fatto negli ultimi 12 mesi», contro l'11,5% del 2013 e il 18,3% del 2012. Quanto al mattone, nel 2014 la percentuale di risparmiatori acquirenti di una nuova casa ha toccato il minimo (7,6%), anche se l'investimento nell'immobiliare rimane il più soddisfacente (il 69,8% so dichiara soddisfatto) rispetto alle altre forme di impiego. Grazie alla difficoltà di investire in strumenti finanziari e alla situazione di incertezza sale quindi la detenzione di liquidità.

In sintesi, l'aumentata propensione al risparmio indica un lieve aumento del reddito disponibile, anche se il passaggio vero e atteso consiste nella propensione all'investimento, che ancora in Italia resta bassa.



LA RICERCA Indagine di Centro Einaudi e Intesa Sanpaolo: «C'è più fiducia verso la ripresa»

Le famiglie stringono la cinghia per la crisi

Si spende meno per vacanze e divertimenti

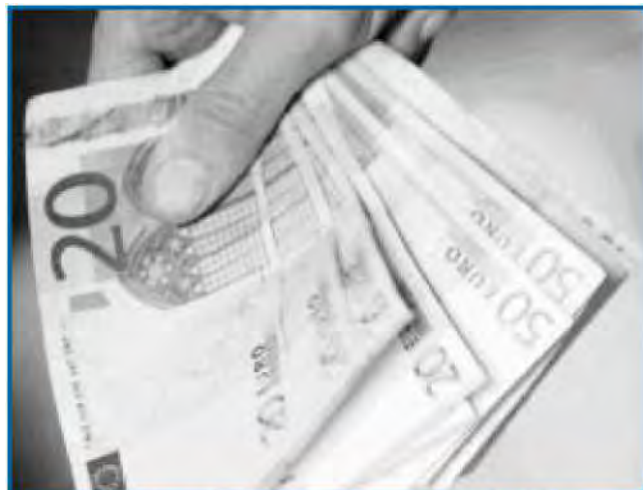
→ Nel 2014 il Piemonte ha visto crescere i risparmiatori, ma peggiorare il bilancio delle famiglie. Nell'ultima indagine annuale condotta dal Centro Einaudi e Intesa Sanpaolo con la Doxa, "Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo", la nostra regione, nonostante abbia stretto la cinghia, surclassa l'Italia per reddito e prospettive: il 68,5% ritiene di avere un reddito sufficiente e il 55,4% di potere avere una pensione sufficiente, con una crescita del 10% in entrambi i casi rispetto all'ultima rilevazione. Il 46% ha messo da parte soldi, circa il 10% delle entrate annuali, spendendone meno per le vacanze (70%), il tempo libero (65,8%) e la spesa settimanale (63,3%).

Quasi un terzo del campione esaminato ha risparmiato intenzionalmente soprattutto per far fronte a eventi imprevisti, nella misura del 52,8%, mentre circa tre quinti dei cittadini piemontesi hanno reagito alla congiuntura sfavorevole degli ultimi tre anni riducendo, in modo più consistente dell'italiano medio le spese per le vacanze e per il tempo libero. Il bilancio delle famiglie piemontesi è peggiorato come nel resto del Paese: oltre il 50% ritiene che il bilancio familiare si sia aggravato, il 20% fortemente, il 35% lievemente mentre il 40% non ha registrato cambiamenti. Il 25% del cam-

pione piemontese (14,9% a livello italiano) ha dichiarato di avere aperto un fondo pensione. Tra gli elementi di novità il 15,8% degli intervistati residenti in Piemonte presta molta più attenzione al rendimento di lungo periodo rispetto al campione nazionale (7%). L'orizzonte temporale dell'investimento è infatti fra i tre e i cinque anni per il 29,2%.

Infine, la casa. Il 9,9% degli intervistati ha acquistato una casa negli ultimi dodici mesi (7,6% a livello nazionale) principalmente per abitarvi (5%) o come seconda casa per le vacanze (3,3%). I mutui sono invece un po' meno numerosi: il 19,2% del campione dichiara di averne uno contro il 22,4% nazionale. L'investimento immobiliare è considerato il più sicuro (66,7%) e la casa rappresenta la migliore eredità che si possa lasciare ai figli (51,7%). Per il futuro non si prevedono particolari rovesciamenti in positivo ma il segnale registrato dal rapporto «è comunque la conferma di un miglioramento del clima di fiducia» come sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi. Secondo Gian Maria Gros Pietro, presidente del Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo, «negli ultimi anni le famiglie hanno risparmiato meno perché la finanza pubblica ha prosciugato i loro redditi».

Enrico Romanetto



Il 46% dei piemontesi ha messo da parte dei soldi



Reddito e prospettive: il Piemonte è il primo della classe

INDAGINE DI INTESA SANPAOLO E CENTRO EINAUDI

■ Centoventi sono i risparmiatori piemontesi intervistati dalla Doxa e oggetto di analisi insieme alle altre famiglie italiane (circa mille in totale) dell'Indagine 2014 sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani curato dal Centro Einaudi e Intesa San Paolo. Ne emerge che in Piemonte ci sono più risparmiatori che nel resto d'Italia: nel 2014 circa il 46 per cento ha risparmiato (versus 40,8 per cento). I risparmiatori intenzionali valgono quasi un terzo del campione, motivando la scelta principalmente per far fronte a eventi imprevisti (52,8 per cento), in linea con il profilo cauto del risparmiatore nazionale. Nel 2014, in Piemonte (in linea con il dato nazionale), in media è stato risparmiato il 10 per cento delle entrate annuali. Circa tre quinti dei cittadini piemontesi intervistati hanno reagito alla congiuntura economica particolarmente sfavorevole degli ultimi tre anni riducendo, in modo più consistente dell'italiano medio, le spese per le vacanze (70 per cento), il tempo libero (65,8) e la spesa settimanale (63,3). In linea con il dato nazionale, il bilancio delle famiglie piemontesi è peggiorato: oltre il 50 per cento valuta che il bilancio familiare si sia aggravato, fortemente (20) o in modo lieve (35) rispetto al 40 per cento che non ha registrato cambiamenti.



INDAGINE 2014 DEL CENTRO EINAUDI-INTESA SANPAOLO-DOXA CRISI, FAMIGLIE ANCORA CAUTE MA TORNANO A RISPARMIARE

TORINO. Gli impatti della crisi sui bilanci delle famiglie si riducono, c'è un'inversione di rotta: aumentano i risparmiatori e cresce la propensione media al risparmio, la preoccupazione maggiore è il futuro dei figli e il primo obiettivo resta la sicurezza. Viene dedicato più tempo alla scelta degli investimenti del risparmio e la banca resta primo riferimento per la consulenza. Lo rivela un'indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani nel 2014 realizzata da Intesa Sanpaolo e dal Centro Einaudi. Titolo della ricerca, realizzata con la Doxa, è «Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo». Sono state intervistate oltre mille famiglie e 478 imprese fra il 27 gennaio e il 28 febbraio 2014. Alla domanda se gli effetti della recessione siano destinati ancora a pesare sui bilanci familiari dei prossimi dodici mesi, oltre la metà degli intervistati risponde che la situazione continuerà a deteriorarsi: il 21% circa prevede che l'aggravamento sarà consistente. Migliora però il giudizio circa l'adeguatezza del reddito. Poco meno del 50% degli intervistati dichiara quest'anno di poter disporre di un reddito «sufficiente» per le necessità della famiglia, un dato sostanzialmente in linea con quello del 2007 e in aumento rispetto al 46% rilevato nel 2013. Le risposte dei capifamiglia risultano addirittura sorprendenti quando, dalla valutazione circa l'adeguatezza del reddito corrente, si passa a quella relativa al reddito atteso al momento della pensione: qui le previsioni di insufficienza e di assoluta insufficienza si contraggono drasticamente rispetto al 2013, passando da un valore del 25% a poco più del 16%.

L'atteggiamento delle famiglie nei confronti del risparmio registra un cambiamento di rotta: i non risparmiatori calano (dal 61% al meno del 59%), mentre salgono oltre il 18% i risparmiatori non intenzionali (dal 16,3% del 2013). Anche la propensione media a risparmiare aumenta, dal 10,4 al 10,5%.



LO STUDIO L'indagine Intesa-Centro Einaudi rileva un' inversione di tendenza

Gli italiani risparmiano di più per aiutare i figli

IL BUDGET FAMILIARE

Sale la propensione ad accantonare parte del reddito ma si preferisce il cash

MATTONE ADDIO

Solo il 7,6% ha acquistato un'abitazione, quota più bassa mai registrata

TORINO - Le famiglie stanno un pò meglio economicamente e riescono a risparmiare qualcosa di più: il 41% mette qualcosa da parte, percentuale ancora lontana dal 49% del 2007, ma comunque c'è una 'inversione di rotta'. A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di **Intesa Sanpaolo**. «Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo» è il titolo della ricerca presentata a Torino, con le interviste Doxa a oltre mille famiglie e per la prima volta un focus su 478 imprese. Le famiglie «hanno ripreso il controllo dei propri budget», anche se non si attendono ancora miglioramenti significativi.

«È comunque la conferma di un miglioramento del clima di fiducia», sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi. «C'è una differenza rispetto al passato - rileva **Gian Maria Gros-Pietro**, presidente del Consiglio di gestione di **Intesa Sanpaolo** - che mi ha colpito molto: nel 2007 si risparmiava per se stessi e per il proprio futuro, per affrontare gli imprevisti e per la vecchiaia, mentre oggi al primo posto ci sono i figli che appaiono meno protetti e quindi vulnerabili». Resta anche la paura: il 18% degli italiani risparmia senza un motivo particolare, probabilmente perché il futuro appare ancora incerto. Arrivano segnali incoraggianti

sugli investimenti che sono la variabile più sensibile del ciclo economico e dall'industria e registriamo un incremento nella domanda di mutui».

Il 55,2% dei risparmiatori presta attenzione alla «sicurezza del capitale», si cerca di essere più informati sulle possibilità di investimento e la banca resta un punto di riferimento. Solo il 7,6% acquista un'abitazione, la quota minima mai registrata: il 5,4% ha comprato una prima casa, lo 0,8% un seconda, lo 0,6% ha preso un immobile per i figli e lo 0,8% lo ha fatto come investimento per integrare il proprio reddito. Se si guarda ai portafogli finanziari, le obbligazioni sono in calo: la percentuale dei risparmiatori che investe in questi risparmi è scesa al 20,1% (era al 29% nel 2006), ma questi strumenti restano i preferiti. Gli italiani, invece, snobbano le azioni: acquista titoli in Borsa un risparmiatore su dieci (nel 2007 uno su cinque).

Dal focus sulle imprese emerge che gli imprenditori sono orientati a innovare e hanno compreso la necessità di superare i limiti dimensionali attraverso fusioni o acquisizioni. Il 14% sa che aprirà all'estero, il 10% valuta la quotazione in Borsa e l'8% emetterà minibond. La voglia di start up batte il comparto del reddito fisso (13%), il private equity italiano (10%), gli investimenti a Piazza Affari o sulle Borse estere (9%).



CASE Si blocca la corsa al mattone come forma di risparmio



Einaudi: cresce il risparmio delle famiglie

► MILANO

Le famiglie stanno un pò meglio economicamente e riescono a risparmiare qualcosa di più: il 41% mette qualcosa da parte, percentuale ancora lontana dal 49% del 2007, ma comunque una piccola inversione di rotta. A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di [Intesa Sanpaolo](#) sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani. «Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo» è il titolo significativo della ricerca presentata a Torino, con le interviste Doxa a oltre mille famiglie e per la prima volta un focus su 478 imprese. Le famiglie «hanno ripreso il controllo dei propri budget», anche se non si attendono ancora miglioramenti significativi. «È comunque la conferma di un miglioramento del clima di fiducia», sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi. «C'è una differenza rispetto al passato - rileva [Gian Maria Gros-Pietro](#), presidente del Consiglio di gestione di [Intesa Sanpaolo](#) - che mi ha colpito molto: nel 2007 si risparmiava per se stessi e per il proprio futuro, per affrontare gli imprevisti e per la vecchiaia, mentre oggi al primo posto ci sono i figli che appaiono meno protetti e quindi vulnerabili». Resta anche la paura: il 18% degli italiani risparmia senza un motivo particolare, probabilmente perchè il futuro appare ancora incerto.



NotizieInBreve

STUDIO EINAUDI-INTESA

Aumenta il risparmio delle famiglie italiane

■ Le famiglie stanno un po' meglio economicamente e riescono a risparmiare: il 41% mette qualcosa da parte, percentuale ancora lontana dal 49% del 2007, ma comunque una piccola inversione di rotta. A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di Intesa Sanpaolo sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani. Le famiglie «hanno ripreso il controllo dei propri budget», anche se non si attendono ancora miglioramenti significativi. Resta la paura: il 18% risparmia solo perché il futuro è incerto.



Lo studio

Famiglie e risparmi, ripresa in vista

Le famiglie stanno un pò meglio economicamente e riescono a risparmiare qualcosa di più: il 41% mette qualcosa da parte, percentuale ancora lontana dal 49% del 2007, ma è comunque una piccola inversione di rotta. A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di **Intesa Sanpaolo** sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani. «Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo» è il titolo significativo della ricerca presentata a Torino, con le interviste Doxa a oltre mille famiglie e per la prima volta un focus su 478 imprese. «C'è una differenza rispetto al passato - rileva **Gian Maria Gros-Pietro**, presidente del Consiglio di gestione di **Intesa Sanpaolo** - che mi ha colpito molto: nel 2007 si risparmiava per se stessi e per il proprio futuro, per affrontare gli imprevisti e per la vecchiaia, mentre oggi al primo posto ci sono i figli che appaiono meno protetti e quindi vulnerabili».



SEGNALI DI RIPRESA. Gros-Pietro: «C'è ancora paura, si investe per i figli». Aumenta la disponibilità degli imprenditori alle fusioni e all'ingresso nel mercato finanziario

Intesa: riparte il risparmio delle famiglie

● Indagine della banca torinese con Centro Einaudi e Doxa: il 41% mette soldi da parte. Crescono pure le aziende start-up



SOLO IL 7,6% SCEGLIE DI COMPRARE UNA CASA: QUOTA MINIMA MAI REGISTRATA

In calo le obbligazioni: percentuale scesa al 20,1% (era al 29% nel 2006), ma questi strumenti restano i preferiti. Gli italiani, invece, snobbano le azioni: acquista titoli in Borsa un risparmiatore su dieci.

Amalia Angotti

TORINO

●●● Le famiglie stanno un po' meglio economicamente e riescono a risparmiare qualcosa di più: il 41% mette qualcosa da parte, numeri percentualmente ancora lontani dal 49% del 2007, ma comunque una piccola «inversione di rotta». A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di **Intesa Sanpaolo** sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani. «Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo» è il titolo significativo della ricerca presentata a Torino, con le interviste Doxa a oltre mille famiglie e per la prima volta un focus su 478 imprese.

Le famiglie «hanno ripreso il controllo dei propri budget», anche se non si attendono ancora miglioramenti significativi. «È comunque la conferma di un miglioramento del clima di fiducia», sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi. «C'è una differenza rispetto al passato - rileva **Gian Maria Gros-Pietro**, presidente del Consiglio di gestione di **Intesa Sanpaolo** - che mi ha colpito molto: nel 2007 si risparmiava per se stessi e per il proprio futuro, per affrontare gli imprevisti e per la vecchiaia, mentre oggi al primo posto ci sono i figli che appaiono meno protetti e quindi vulnerabili».

«Negli ultimi anni le famiglie hanno risparmiato meno perché la finanza pubblica ha prosciugato i loro redditi. Ora sembra finalmen-

te che le cose stiano cambiando», aggiunge.

Resta anche la paura: il 18% degli italiani risparmia senza un motivo particolare, probabilmente perché il futuro appare ancora incerto. «La crisi - spiega Carrubba - ha cambiato i paradigmi: siamo in un mondo nuovo, in cui le famiglie vogliono sapersi muovere e quindi chiedono più cultura economica».

«Il 2014 - osserva **Gregorio De Felice**, economista di **Intesa Sanpaolo** - sarà un anno di crescita modesta, di transizione verso un incremento più consistente che avverrà l'anno prossimo. Arrivano segnali incoraggianti sugli investimenti che sono la variabile più sensibile del ciclo economico e dall'industria e registriamo un incremento nella domanda di mutui».

Il 55,2% dei risparmiatori presta attenzione alla «sicurezza del capitale», si cerca di essere più informati sulle possibilità di investimento e la banca resta un punto di riferimento. Solo il 7,6% acquista un'abitazione, la quota minima mai registrata: il 5,4% ha comprato una prima casa, lo 0,8% un seconda, lo 0,6% ha preso un immobile per i figli e lo 0,8% lo ha fatto come investimento per integrare il proprio reddito. Se si guarda ai portafogli finanziari, le obbligazioni sono in calo: la percentuale dei risparmiatori che investe in questi risparmi è scesa al 20,1% (era al 29% nel 2006), ma questi strumenti restano i preferiti. Gli italiani, invece, snobbano le azioni: acquista titoli in Borsa un risparmiatore su dieci (nel 2007 uno su cinque).

Dal focus sulle imprese emerge che gli imprenditori sono orientati a innovare e hanno compreso la necessità di superare i limiti dimensionali attraverso fusioni o acquisizioni. Il 14% sa che aprirà all'estero, il 10% valuta la quotazione in Borsa e l'8% emetterà minibond. La voglia di avviare start-up di impresa batte il comparto del reddito fisso (13%), il private equity italiano (10%), gli investimenti a Piazza Affari o sulle Borse estere (9%).



LA CRISI ECONOMICA

I RISVOLTI SOCIALI

IL PESO DEL FISCO

Ancora lontani i livelli del 2007 anche perché in questi anni la finanza pubblica ha drenato risorse dalle famiglie

Aumenta il risparmio ma il futuro fa paura

Si mette da parte per i figli, gli italiani snobbano le azioni

● **TORINO.** Le famiglie stanno un po' meglio economicamente e riescono a risparmiare qualcosa di più: il 41% mette qualcosa da parte, percentuale ancora lontana dal 49% del 2007, ma comunque una piccola «inversione di rotta». A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di [Intesa Sanpaolo](#) sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani. "Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo" è il titolo significativo della ricerca presentata a Torino, con le interviste Doxa a oltre mille famiglie e per la prima volta un focus su 478 imprese.

Le famiglie "hanno ripreso il controllo dei propri budget", anche se non si attendono ancora miglioramenti significativi. "E' comunque la conferma di un miglioramento del clima di fiducia", sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi. "C'è una differenza rispetto al passato - rileva [Gian Maria Gros-Pietro](#), presidente del Consiglio di gestione di [Intesa Sanpaolo](#) - che mi ha colpito molto: nel 2007 si risparmiava per se stessi e per il proprio futuro, per affrontare gli imprevisti e per la vecchiaia, mentre oggi al primo posto ci sono i figli che appaiono meno protetti e quindi vulnerabili". "Negli ultimi anni le famiglie hanno risparmiato meno perché la finanza pubblica ha prosciugato i loro redditi. Ora sembra finalmente che le cose stiano cambiando", aggiunge.

Resta anche la paura: il 18% degli italiani risparmia senza un motivo particolare, probabilmente perché il futuro appare ancora incerto. "La crisi - spiega Carrubba - ha cambiato i paradigmi: siamo in un mondo nuovo, in cui le famiglie vogliono sapersi

muovere e quindi chiedono più cultura economica".

"Il 2014 - osserva [Gregorio De Felice](#), economista di [Intesa Sanpaolo](#) - sarà un anno di crescita modesta, di transizione verso un incremento più consistente che avverrà l'anno prossimo. Arrivano segnali incoraggianti sugli investimenti che sono la variabile più sensibile del ciclo economico e dall'industria e registriamo un incremento nella domanda di mutui". Il 55,2% dei risparmiatori presta attenzione alla "sicurezza del capitale", si cerca di essere più informati sulle possibilità di investimento e la banca resta un punto di riferimento. Solo il 7,6% acquista un'abitazione, la quota minima mai registrata: il 5,4% ha comprato una prima casa, lo 0,8% un seconda, lo 0,6% ha preso un immobile per i figli e lo 0,8% lo ha fatto come investimento per integrare il proprio reddito. Se si guarda ai portafogli finanziari, le obbligazioni sono in calo: la percentuale dei risparmiatori che investe in questi risparmi è scesa al 20,1% (era al 29% nel 2006), ma questi strumenti restano i preferiti. Gli italiani, invece, snobbano le azioni: acquista titoli in Borsa un risparmiatore su dieci (nel 2007 uno su cinque).

Dal focus sulle imprese emerge che gli imprenditori sono orientati a innovare e hanno compreso la necessità di superare i limiti dimensionali attraverso fusioni o acquisizioni. Il 14% sa che aprirà all'estero, il 10% valuta la quotazione in Borsa e l'8% emetterà minibond. La voglia di start up batte il comparto del reddito fisso (13%), il private equity italiano (10%), gli investimenti a Piazza Affari o sulle Borse estere (9%).

Amalia Angotti



■ **LA RIPRESA** Il dato presentato dal Centro Einaudi in una iniziativa a Torino

Le famiglie riescono a risparmiare

Importante segnale che potrebbe significare l'inversione della rotta tanto attesa

Il 2014 anno
di crescita
modesta

di AMALIA ANGOTTI

TORINO - Le famiglie stanno un po' meglio economicamente e riescono a risparmiare qualcosa di più: il 41% mette qualcosa da parte, percentuale ancora lontana dal 49% del 2007, ma comunque una piccola "inversione di rotta". A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di [Intesa Sanpaolo](#) sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani. «Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo» è il titolo significativo della ricerca presentata a Torino, con le interviste Doxa a oltre mille famiglie e per la prima volta un focus su 478 imprese.

Le famiglie «hanno ripreso il controllo dei propri budget», anche se non si attendono ancora miglioramenti significativi. «È comunque la conferma di un miglioramento del clima di fiducia», sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi. «C'è una differenza rispetto al passato - rileva [Gian Maria Gros-Pietro](#), presidente del Consiglio di gestione di [Intesa Sanpaolo](#) - che mi ha colpito molto: nel 2007 si risparmiava per se stessi e per il proprio futuro, per affrontare gli imprevisti e per la vecchiaia, mentre oggi al primo posto ci sono i figli che appaiono meno protetti e quindi vulnerabili». «Negli ultimi anni le famiglie hanno risparmiato meno perché la finanza pubblica ha prosciugato i loro redditi. Ora sembra finalmente

che le cose stiano cambiando», aggiunge.

Resta anche la paura: il 18% degli italiani risparmia senza un motivo particolare, probabilmente perché il futuro appare ancora incerto. «La crisi - spiega Carrubba - ha cambiato i paradigmi: siamo in un mondo nuovo, in cui le famiglie vogliono sapersi muovere e quindi chiedono più cultura economica».

«Il 2014 - osserva [Gregorio De Felice](#), economista di [Intesa Sanpaolo](#) - sarà un anno di crescita modesta, di transizione verso un incremento più consistente che avverrà l'anno prossimo. Arrivano segnali incoraggianti sugli investimenti che sono la variabile più sensibile del ciclo economico e dall'industria e registriamo un incremento nella domanda di mutui».

Il 55,2% dei risparmiatori presta attenzione alla «sicurezza del capitale», si cerca di essere più informati sulle possibilità di investimento e la banca resta un punto di riferimento. Solo il 7,6% acquista un'abitazione, la quota minima mai registrata: il 5,4% ha comprato una prima casa, lo 0,8% un seconda, lo 0,6% ha preso un immobile per i figli e lo 0,8% lo ha fatto come investimento per integrare il proprio reddito. Se si guarda ai portafogli finanziari, le obbligazioni sono in calo: la percentuale dei risparmiatori che investe in questi risparmi è scesa al 20,1% (era al 29% nel 2006), ma questi strumenti restano i preferiti.



CENTRO EINAUDI E INTESA SANPAOLO: IL 41% METTE QUALCOSA DA PARTE, SOPRATTUTTO PER I FIGLI

Le famiglie italiane ora risparmiano di più

Migliora il clima di fiducia, anche se il 18% lo fa perché il futuro è incerto. Cambiano gli strumenti: solo il 7,6% compra una casa e il 20,1% obbligazioni

TORINO. Le famiglie stanno un pò meglio economicamente e riescono a risparmiare qualcosa di più: il 41% mette qualcosa da parte, percentuale ancora lontana dal 49% del 2007, ma comunque una piccola «inversione di rotta». A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di Intesa Sanpaolo sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani. «Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo» è il titolo significativo della ricerca presentata a Torino, con le interviste Doxa a oltre mille famiglie e per la prima volta un focus su 478 imprese. Le famiglie «hanno ripreso il controllo dei propri budget», anche se non si attendono ancora miglioramenti significativi.

«È comunque la conferma di un miglioramento del clima di fiducia», sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi. «C'è una differenza rispetto al passato - rileva Gian Maria Gros-Pietro, presidente del Consiglio di gestione di Intesa Sanpaolo -: nel 2007 si risparmiava per se stessi e per il proprio futuro, per affrontare gli imprevisti e per la vecchiaia, mentre oggi al primo posto ci sono i figli che appaiono meno protetti e quindi vulnerabili». «Negli ultimi anni le famiglie hanno risparmiato meno perché la finanza pubblica ha prosciugato i loro redditi. Ora sembra che le cose stiano cambiando», aggiunge.

Resta anche la paura: il 18% degli italiani risparmia senza un motivo particolare, forse perché il futuro appare ancora incerto. «La crisi - spiega Carrubba - ha cambiato i paradigmi: siamo in un mondo nuovo, in cui le

famiglie vogliono sapersi muovere e quindi chiedono più cultura economica».

«Il 2014 - osserva Gregorio De Felice, economista di Intesa Sanpaolo - sarà un anno di crescita modesta, di transizione verso un incremento più consistente che avverrà l'anno prossimo. Arrivano segnali incoraggianti sugli investimenti, la variabile più sensibile del ciclo economico e dall'industria c'è un incremento nella domanda di mutui».

Il 55,2% dei risparmiatori presta attenzione alla «sicurezza del capitale», si cerca di essere più informati sulle possibilità di investimento e la banca resta un punto di riferimento. Solo il 7,6% acquista una casa, la quota minima mai registrata: il 5,4% ha comprato una prima casa, lo 0,8% una seconda, lo 0,6% ha preso un immobile per i figli e lo 0,8% lo ha fatto come investimento. Se si guarda ai portafogli finanziari, in calo le obbligazioni: la percentuale dei risparmiatori che investe in questi titoli è scesa al 20,1% (era al 29% nel 2006), ma questi strumenti restano i preferiti. Gli italiani snobbano le azioni: acquista titoli in Borsa un risparmiatore su dieci (nel 2007 uno su cinque). Dal focus sulle aziende emerge che gli imprenditori sono orientati a innovare e hanno compreso la necessità di crescere tramite fusioni o acquisizioni. Il 14% sa che aprirà all'estero, il 10% valuta la quotazione in Borsa e l'8% emetterà minibond. La voglia di start up batte il comparto del reddito fisso (13%), il private equity italiano (10%), gli investimenti a Piazza Affari o sulle Borse estere (9%).

AMALIA ANGOTTI



Ripresa in arrivo: aumenta il risparmio delle famiglie

Ma è cambiato lo stile di vita. Indagine Centro Einaudi-Intesa

TORINO - Le famiglie stanno un po' meglio economicamente e riescono a risparmiare qualcosa di più: il 41% mette qualcosa da parte, percentuale ancora lontana dal 49% del 2007, ma comunque una piccola "inversione di rotta". A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di **Intesa Sanpaolo** sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani. «Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo» è il titolo significativo della ricerca presentata a Torino, con le interviste Doxa a oltre mille famiglie e per la prima volta un focus su 478 imprese.

Le famiglie «hanno ripreso il controllo dei propri budget», anche se non si attendono ancora miglioramenti significativi.

«È comunque la conferma di un miglioramento del clima di fiducia», sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi. «C'è una differenza rispetto al passato - rileva **Gian Maria Gros-Pietro**, presidente del consiglio di gestione di **Intesa Sanpaolo** - che mi ha colpito molto: nel 2007 si risparmiava per se stessi e per il proprio futuro, per affrontare gli imprevisti e per la vecchiaia, mentre oggi al primo posto ci sono i figli che appaiono meno protetti e quindi vulnerabili». «Negli ultimi anni le famiglie hanno risparmiato meno perché la finanza pubblica ha prosciugato i loro redditi. Ora sembra finalmente che le cose stiano cambiando», aggiunge.

Resta anche la paura: il 18% degli italiani risparmia senza un motivo particolare, probabilmente perché il futuro appare ancora incerto. «La crisi - spiega Carrubba - ha cambiato i paradigmi: siamo in un mondo nuovo, in cui le famiglie vogliono sapersi muove-

re e quindi chiedono più cultura economica».

«Il 2014 - osserva **Gregorio De Felice**, economista di **Intesa Sanpaolo** - sarà un anno di crescita modesta, di transizione verso un incremento più consistente che avverrà l'anno prossimo. Arrivano segnali incoraggianti sugli investimenti che sono la variabile più sensibile del ciclo economico e dall'industria e registriamo un incremento nella domanda di mutui».

Il 55,2% dei risparmiatori presta attenzione alla «sicurezza del capitale», si cerca di essere più informati sulle possibilità di investimento e la banca resta un punto di riferimento. Solo il 7,6% acquista un'abitazione, la quota minima mai registrata: il 5,4% ha comprato una prima casa, lo 0,8% un seconda, lo 0,6% ha preso un immobile per i figli e lo 0,8% lo ha fatto come investimento per integrare il proprio reddito. Se si guarda ai portafogli finanziari, le obbligazioni sono in calo: la percentuale dei risparmiatori che investe in questi risparmi è scesa al 20,1% (era al 29% nel 2006), ma questi strumenti restano i preferiti. Gli italiani, invece, snobbano le azioni: acquista titoli in Borsa un risparmiatore su dieci (nel 2007 uno su cinque).

Dal focus sulle imprese emerge che gli imprenditori sono orientati a innovare e hanno compreso la necessità di superare i limiti dimensionali attraverso fusioni o acquisizioni. Il 14% sa che aprirà all'estero, il 10% valuta la quotazione in Borsa e l'8% emetterà minibond. La voglia di start up batte il comparto del reddito fisso (13%), il private equity italiano (10%), gli investimenti a Piazza Affari o sulle Borse estere (9%).

Amalia Angotti



Il segno che si sta imboccando la strada della ripresa

Piccola inversione di rotta, cresce il risparmio delle famiglie

È la conferma di un miglioramento del clima di fiducia

Amalia Angotti
TORINO

Le famiglie stanno un po' meglio economicamente e riescono a risparmiare qualcosa di più: il 41% mette qualcosa da parte, percentuale ancora lontana dal 49% del 2007, ma comunque una piccola "inversione di rotta". A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di [Intesa Sanpaolo](#) sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani. «Famiglie e imprenditori, ripresa in arrivo» è il titolo significativo della ricerca presentata a Torino, con le interviste Doxa a oltre mille famiglie e per la prima volta un focus su 478 imprese.

Le famiglie «hanno ripreso il controllo dei propri budget», anche se non si attendono ancora miglioramenti significativi. «È comunque la conferma di un miglioramento del clima di fiducia», sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi. «C'è una differenza rispetto al passato - rileva [Gian Maria Gros-Pietro](#), presidente del Consiglio di gestione di [Intesa Sanpaolo](#) - che mi ha colpito molto: nel 2007 si risparmiava per se stessi e per il proprio

A registrare il cambiamento è lo studio annuale del Centro Einaudi e di Intesa Sanpaolo

futuro, per affrontare gli imprevisti e per la vecchiaia, mentre oggi al primo posto ci sono i figli che appaiono meno protetti e quindi vulnerabili».

«Negli ultimi anni le famiglie hanno risparmiato meno perché la finanza pubblica ha prosciugato i loro redditi. Ora sembra finalmente che le cose stiano cambiando», aggiunge.

Resta anche la paura: il 18% degli italiani risparmia senza un motivo particolare, probabilmente perché il futuro appare ancora incerto. «La crisi - spiega Carrubba - ha cambiato i paradigmi: siamo in un mondo nuovo, in cui le famiglie vogliono sapersi muovere e quindi chiedono più cultura economica».

«Il 2014 - osserva [Gregorio De Felice](#), economista di [Intesa Sanpaolo](#) - sarà un anno di crescita modesta, di transizione verso un incremento più consistente che avverrà l'anno prossimo. Arrivano segnali incoraggianti sugli investimenti che sono la variabile più sensibile del ciclo economico e dall'industria e registriamo un incremento nella domanda di mutui». ◀





Le famiglie risparmiano per i figli, ma la Borsa non attira gli italiani

I risultati dell'indagine del Centro Einaudi e di Intesa **SANPAOLO** sulle scelte finanziarie del 2014. Gli italiani "riprendono il controllo dei propri budget", ma in tanti cercano investimenti difensivi. Gli imprenditori protagonisti della parte monografica: arrivano al top in "età Renzi". Il crowdfunding supera Piazza Affari come opzione di finanziamento

**TAG**[risparmi](#), [risparmi famiglie](#), [Piazza Affari](#), [imprenditori](#)

MILANO - Segnali di ripresa per il risparmio degli italiani, mentre gli imprenditori cercano di ricucire le ferite della crisi, agganciare la ripresa con l'estero e vedere in Matteo Renzi un'immagine di buon auspicio alla quale affidarsi, se non altro per ragioni d'età. Sono alcuni dei tratti dell'indagine del Centro Einaudi e di Intesa **SANPAOLO** sulle scelte finanziarie degli italiani nel 2014. Un lavoro che ha visto la sua parte monografica incentrata proprio sugli imprenditori, che come ha notato in sede di presentazione il curatore Giuseppe Russo "arrivano al vertice in media a 38 anni, che a pensarci bene è la stessa età del presidente del Consiglio" (Renzi ne ha 39, ndr).

Cresce la propensione al risparmio, i figli il primo pensiero. Secondo l'indagine, le famiglie "hanno ripreso il controllo del loro budget" e nel 58% dei casi giudicano il loro reddito sufficiente: è meno del 62% del 2007 (prima della crisi), ma in crescita sul 56% dell'anno scorso. Nel giro di dodici mesi si è vista una inversione di tendenza anche per chi dice di non essere riuscito a risparmiare, sceso al 59% del campione nel 2014 ma

ancora lontano dal 51% del 2007. Perché risparmiano gli italiani? In primo luogo per i figli e il primo obiettivo è la sicurezza del capitale investito. Nel 2014 indica i figli come finalità del risparmio il 13% del campione, contro l'11,8% del 2013 e il 3,3% del 2007. L'acquisto di una casa è la priorità del 5% (contro rispettivamente il 4,8% e il 4,4%), mentre cala drasticamente il numero di risparmiatori che mette da parte per far fronte a imprevisti (l'1,1% a fronte dell'11,9% nel 2007) e in vista della vecchiaia (il 2,8% dal 3,5% del 2013 e il 6,5% del 2007). La sicurezza del capitale, d'altra parte, è il primo obiettivo del 55,2% dei risparmiatori.

Borsa poco amata dalle famiglie... Piazza Affari fatica ad attirare gli italiani, nonostante i buoni corsi azionari degli ultimi tempi: oggi solo un italiano su dieci investe in Borsa, mentre la proporzione era di uno su cinque nel 2007 e di uno su tre nel 2003. Scende anche la percentuale di risparmiatori che investe in obbligazioni, pari al 20,1% contro il 29% del 2006. Tra coloro che hanno investito in forme di risparmio gestito, inoltre, "solo l'8,8% lo ha fatto negli ultimi 12 mesi", contro l'11,5% del 2013 e il 18,3% del 2012. Quanto al mattone, nel 2014 la percentuale di risparmiatori acquirenti di una nuova casa ha toccato il minimo (7,6%), anche se l'investimento nell'immobiliare rimane il più soddisfacente (il 69,8% si dichiara soddisfatto) rispetto alle altre forme di impiego. Grazie alla difficoltà di investire in strumenti finanziari e alla situazione di incertezza sale quindi la detenzione di liquidità: il 18,7% dei risparmiatori ha il 100% del proprio patrimonio come liquidità in banca.

...e anche dagli imprenditori. Gli imprenditori, protagonisti della parte monografica, dichiarano di preferire il crowdfunding (10%) alla Borsa (9%) come modalità possibile di finanziamento, mentre l'8% emetterà mini-bond. Le ferite della crisi sono ancora ben presenti, soprattutto se si considera che tra il 2007 e il 2013 il saldo medio tra chi segnala di aver perso o aumentato il fatturato è di -33%. Non manca

**STRUMENTI**[ilmiolibro](#)[Storiebreve](#)

chi, però, considera che la crisi abbia portato miglioramenti in termini di efficienza o occasioni di investimento innovativo: il 20% del campione. Infine, si impone ancora una volta la richiesta allo Stato: il 77% degli intervistati, un plebiscito, crede che dalla crisi si esca in primo luogo riducendo il prelievo fiscale.

(02 luglio 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Parole più cercate](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



Le famiglie tornano a risparmiare, ma la Borsa non attira gli italiani

I risultati dell'indagine del Centro Einaudi e di Intesa **SANPAOLO** sulle scelte finanziarie del 2014. Gli italiani "riprendono il controllo dei propri budget", ma in tanti cercano investimenti difensivi. Gli imprenditori protagonisti della parte monografica: arrivano al top in "età Renzi". Il crowdfunding supera Piazza Affari come opzione di finanziamento

**TAG**

[risparmi](#), [risparmi famiglie](#), [Piazza Affari](#), [imprenditori](#)

MILANO - Segnali di ripresa per il risparmio degli italiani, mentre gli imprenditori cercano di ricucire le ferite della crisi, agganciare la ripresa con l'estero e vedere in Matteo Renzi un'immagine di buon auspicio alla quale affidarsi, se non altro per ragioni d'età. Sono alcuni dei tratti dell'indagine del Centro Einaudi e di Intesa **SANPAOLO** sulle scelte finanziarie degli italiani nel 2014. Un lavoro che ha visto la sua parte monografica incentrata proprio sugli imprenditori, che come ha notato in sede di presentazione il curatore Giuseppe Russo "arrivano al vertice in media a 38 anni, che a pensarci bene è la stessa età del presidente del Consiglio" (Renzi ne ha 39, ndr).

Cresce la propensione al risparmio, i figli il primo pensiero. Secondo l'indagine, le famiglie "hanno ripreso il controllo del loro budget" e nel 58% dei casi giudicano il loro reddito sufficiente: è meno del 62% del 2007 (prima della crisi), ma in crescita sul 56% dell'anno scorso. Nel giro di dodici mesi si è vista una inversione di tendenza anche per chi dice di non essere riuscito a risparmiare, sceso al 59% del campione nel 2014 ma

ancora lontano dal 51% del 2007. Perché risparmiano gli italiani? In primo luogo per i figli e il primo obiettivo è la sicurezza del capitale investito. Nel 2014 indica i figli come finalità del risparmio il 13% del campione, contro l'11,8% del 2013 e il 3,3% del 2007. L'acquisto di una casa è la priorità del 5% (contro rispettivamente il 4,8% e il 4,4%), mentre cala drasticamente il numero di risparmiatori che mette da parte per far fronte a imprevisti (l'1,1% a fronte dell'11,9% nel 2007) e in vista della vecchiaia (il 2,8% dal 3,5% del 2013 e il 6,5% del 2007). La sicurezza del capitale, d'altra parte, è il primo obiettivo del 55,2% dei risparmiatori.

Borsa poco amata dagli italiani. Piazza Affari fatica ad attirare gli italiani, nonostante i buoni corsi azionari degli ultimi tempi: oggi solo un italiano su dieci investe in Borsa, mentre la proporzione era di uno su cinque nel 2007 e di uno su tre nel 2003. Scende anche la percentuale di risparmiatori che investe in obbligazioni, pari al 20,1% contro il 29% del 2006. Tra coloro che hanno investito in forme di risparmio gestito, inoltre, "solo l'8,8% lo ha fatto negli ultimi 12 mesi", contro l'11,5% del 2013 e il 18,3% del 2012. Quanto al mattone, nel 2014 la percentuale di risparmiatori acquirenti di una nuova casa ha toccato il minimo (7,6%), anche se l'investimento nell'immobiliare rimane il più soddisfacente (il 69,8% si dichiara soddisfatto) rispetto alle altre forme di impiego. Grazie alla difficoltà di investire in strumenti finanziari e alla situazione di incertezza sale quindi la detenzione di liquidità: il 18,7% dei risparmiatori ha il 100% del proprio patrimonio come liquidità in banca.

...e anche dagli imprenditori. Gli imprenditori, protagonisti della parte monografica, dichiarano di preferire il crowdfunding (10%) alla Borsa (9%) come modalità possibile di finanziamento, mentre l'8% emetterà mini-bond. Le ferite della crisi sono ancora ben presenti, soprattutto se si considera che tra il 2007 e il 2013 il saldo medio tra chi segnala di aver perso o aumentato il fatturato è di -33%. Non manca

**STRUMENTI**[ilmiolibro](#)[Storiebreve](#)

chi, però, considera che la crisi abbia portato miglioramenti in termini di efficienza o occasioni di investimento innovativo: il 20% del campione. Infine, si impone ancora una volta la richiesta allo Stato: il 77% degli intervistati, un plebiscito, crede che dalla crisi si esca in primo luogo riducendo il prelievo fiscale.

(02 luglio 2014)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Fai di Repubblica la tua homepage](#) | [Mappa del sito](#) | [Redazione](#) | [Scriveteci](#) | [Per inviare foto e video](#) | [Servizio Clienti](#) | [Aiuto](#) | [Pubblicità](#) | [Parole più cercate](#)

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



TORINO

Cerca nel sito 

Home

Cronaca

Sport

Foto

In città ▾

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video

Famiglie, in aumento chi riesce a risparmiare

Lo studio del Centro Einaudi e di Intesa **SANPAOLO** sul risparmio e le scelte finanziarie degli italiani. Primi timidi segnali di ripresa, ma pochissimi comprano una casa

di STEFANO PAROLA

02 luglio 2014



Le famiglie stanno un po' meglio, almeno a livello economico. La quota di quelle che non riescono a risparmiare è leggermente scesa rispetto a un anno fa: era al 61% nel 2013, mentre ora è al 59%. Niente a che vedere col 51% segnato nel 2007, prima della grande crisi. Però si tratta

comunque di una "conferma di un miglioramento del clima di fiducia", come sottolinea Salvatore Carrubba, presidente del Centro Einaudi.

L'ente di ricerca e Intesa **SANPAOLO** hanno sondato come ogni anno le abitudini degli italiani nella loro "Indagine sul risparmio e sulle scelte finanziarie". Da essa emerge come le famiglie si sentano un po' più tranquille dal punto di vista del reddito: accadeva al 56% l'anno scorso, ma nel 2014 la percentuale è salita al 58%. L'incertezza, però, non svanisce. Anzi, il 18 per cento degli italiani ha messo da parte qualche soldo senza un motivo particolare, probabilmente perché appunto teme per il proprio futuro. Non solo: "La crisi ha cambiato i paradigmi: siamo in un mondo nuovo, in cui le famiglie vogliono sapersi muovere e quindi chiedono più cultura economica", dice Carrubba.

Eppure, qualche sensazione positiva sul futuro c'è: "Il 2014 sarà un anno di crescita modesta, di transizione verso un incremento più consistente che avverrà l'anno prossimo", spiega Gregorio De Felice, capo economista di Intesa **SANPAOLO**. E aggiunge: "Gli investimenti costituiscono la variabile più sensibile del ciclo economico e dall'industria arrivano segnali incoraggianti. Così come registriamo un incremento pure nella domanda di mutui".

Come risparmiano gli italiani? Solo il 7,6% di chi è riuscito ad accumulare del denaro ha acquistato un'abitazione, la quota minima mai registrata: il 5,4% ha comprato una prima casa, lo 0,8% un seconda, lo 0,6% ha preso un immobile

ULTIMORAADNKRONOS [Le altre notizie »](#)

12:01

Pil: Furlan (Cisl), stime preoccupanti discutere di crescita vera

11:44

'Ndrangheta: infiltrazioni appalti, miravano anche a lavori Tav

09:44

Droga: Genova, operazione carabinieri, arresti e sequestri

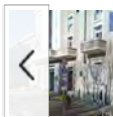
per i figli e lo 0,8% lo ha fatto come investimento per integrare il proprio reddito. Se invece si guarda ai portafogli finanziari, le obbligazioni sono in calo: oggi la percentuale dei risparmiatori che vi investe è scesa al 20,1% (era al 29% nel 2006), ma questi strumenti restano i preferiti. Gli italiani, invece, snobbano le azioni: nel 2003 sceglieva di acquistare titoli in Borsa un intervistato ogni tre, nel 2007 uno ogni cinque mentre ora la proporzione è addirittura scesa a un risparmiatore su dieci. Solo l'8,8 per cento del campione analizzato ha invece puntato su forme di risparmio gestito (era il 18,3 nel 2012).

 [risparmio](#) [Intesa SANPAOLO](#) [Centro Einaudi](#)  [Carrubba](#)

© Riproduzione riservata

02 luglio 2014

Altri articoli dalla categoria »



"O mi trovate un lavoro o mi dò

lucob"Disoccupato fermato



Quattro voli low cost al giorno da settembre sulla rotta Torino-Roma



Raid contro Marrone, arrestato un estremista di destra



Famiglie, in aumento chi riesce a risparmiare

[Fai di Repubblica Torino la tua homepage](#)

[Redazione](#)

[Scriveteci](#)

[Per inviare foto e video](#)

[Rss/xml](#)

[Servizio Clienti](#)

[Pubblicità](#)

Divisione Stampa Nazionale — [Gruppo Editoriale L'Espresso](#) Spa - P.Iva 00906801006 — Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

[an error occurred while processing this directive]